

Riccione. I giovani portano il Vangelo in spiaggia

PAOLO GUIDUCCI

Lo slogan è semplice: «Chi ha sete venga a me». Questi missionari che non ti aspetti, in t-shirt e calzoncini da basket, non fanno giri di parole. Non ne hanno bisogno loro e non servirebbe ai coetanei che intendono avvicinare di giorno sotto gli ombrelloni e di sera per le strade di Riccione, nel cuore della riviera del divertimento e anche dello sballo.

Ottanta protagonisti del Vangelo dall'animo giovane (cinquanta provenienti da tutta Italia, i restanti riccionesi) sono pronti a prestare ascolto alle ansie e agli interrogativi di chi incontreranno, a dare consigli, invitando a momenti di preghiera ma soprattutto annunciando il Vangelo.

Si tratta dell'originale iniziativa pastorale messa in atto fino al 10 luglio dalla Comunità Pastorale Riccione Mare, in collaborazione con la Comunità Nuovi Orizzonti e le Sentinelle del Mattino di Pasqua. Dal 2003, quando è nata, ad oggi sono circa 900 le persone passate per la Perla Verde come missionari: laici, seminaristi, religiosi e religiose, sacerdoti, che, rientrati nei luoghi della pastorale ordinaria, hanno messo a frutto il bagaglio di esperienze vissute in missione. «Tanti ragazzi ogni sera escono eccitati e spavaldi per conquistare la notte, e si ritrovano la mattina dopo defraudati di un sogno, muti, arrendevoli e compassionevoli» è l'analisi di don Franco Mastrodonardo. I missionari a Riccione sono mossi unicamente dal desiderio di accosta-

re le persone con il desiderio di far loro conoscere il messaggio di Cristo risorto, e i suoi frutti di gioia e pace. «In questo momento di crisi educativa – raccontano gli organizzatori – la maggiore efficacia riteniamo sia raggiungibile solo con iniziative di incontro personale con i giovani frequentatori di locali di divertimento». Quel divertimento ad ogni costo che fa registrare una cronaca annuale di adolescenti e giovani vittime degli eccessi e della mancanza della cura di sé.

I missionari sono giovani dai 18 ai 35 anni che riceveranno il mandato missionario dal vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi, nel corso della celebrazione eucaristica di oggi, alle 21, alla parrocchia Mater Admirabilis. Vengono da esperienze molto dif-

ferenti le une dalle altre: c'è chi è un ex, proveniente dal mondo della strada, della devianza sociale, delle dipendenze. Ma c'è anche chi ha un passato normale, forse troppo normale, quasi piatto e senza senso. «Anche in questo caso incontrare il Vangelo di Gesù e imparare a viverlo quotidianamente ha significato incontrarsi con gioia, pace e speranza».

Ogni sera alle 21 ci sarà la Messa alla parrocchia Mater Admirabilis, animata con canti e festa. La chiesa resterà aperta fino a notte inoltrata per «La Luce nella Notte»: all'interno saranno disponibili alcuni sacerdoti per le confessioni, mentre i giovani missionari andranno per le strade di Riccione ad incontrare i loro coetanei e, se è loro desiderio, li accompagneranno in chiesa.

L'evangelizzazione di strada (biennale) mette in moto una catena solidale che coinvolge parrocchie e operatori turistici. Tanti albergatori hanno donato generi alimentari per i pasti che i temerari della fede consumano sotto la tensostruttura accanto alla chiesa, cucinati da una schiera di volontari. «Per la missione ci si affida alla provvidenza – assicura Sara Urbinati, responsabile riccionese di «Chi ha sete venga a me» – accettiamo donazioni di generi alimentari. Ma i missionari non chiedono e non accettano offerte in denaro». L'incontro con Gesù e con i fratelli per le strade e sulla battigia, è già il pagamento evangelico della mercede per questi giovani innamorati di Cristo.



Stasera il mandato del vescovo di Rimini Lambiasi ai ragazzi tra i 18 e i 35 anni «missionari» sotto l'ombrellone e lungo le strade per dire no alla cultura dello sballo. Ogni giorno la Messa alle 21, poi la chiesa aperta per la «Luce della notte»

© RIPRODUZIONE RISERVATA